

Rassegna del 16/02/2022

FABI

16/02/2022	Giornale	La Borsa brinda alle nozze Bper-Carige	<i>Meoni Cinzia</i>	1
16/02/2022	Repubblica Genova	Carige-Bper, la doppia alleanza - Carige e Bper gemelli diversi le possibili sinergie e il futuro digitale	<i>Minella Massimo</i>	2

I NUOVI EQUILIBRI DEL CREDITO

La Borsa brinda alle nozze Bper-Carige

Modena scatta (+9,15%), Montani: «Forti sinergie». Occhi puntati su Unicredit

LA PARTITA DI SIENA

Per Mps voci di un aumento da 3,5 miliardi
Ma la banca smentisce

Cinzia Meoni

■ Il risiko bancario è protagonista in Piazza Affari dopo la chiusura, lunedì sera, dell'accordo di acquisizione di Carige tra il Fondo interbancario di tutela dei depositi (all'80% dell'istituto genovese) e Bper. La banca di Modena ha sfiorato un rialzo di dieci punti percentuali toccando quota 2,159 euro (+9,15%), mentre Carige si è attestata sui livelli previsti per l'Opa sul flottante (0,8 euro). «Si tratta di una operazione fortemente voluta dopo che abbiamo compreso la potenziale creazione di valore che la combinazione tra le due banche era in grado di generare», ha commentato in una nota Piero Luigi Montani, ad di Bper che, rinviando al piano industriale, ha poi sottolineato: «Sono fermamente convinto che Carige saprà esprimere livelli sempre più soddisfacenti di redditività anche grazie all'apporto delle fabbriche prodotto di Bper».

Le nozze annunciate tra Bper e Carige, sotto la regia della Unipol di Carlo Cimbri (al 18,9% del gruppo modenese), piacciono a sindacati e analisti. «Prendiamo atto con soddisfazione dell'accordo e auspichiamo che il percorso verso il closing, previsto per il 30 di giugno, proceda il più velocemente possibile»,

commenta il coordinamento della Fabi nel gruppo. Equita evidenza poi «il razionale industriale» dell'operazione che permetterà alla banca di Modena di raggiungere il 10% del mercato in termini di filiali, mentre Kepler Cheuvreux si attende 225 milioni di sinergie a regime e guarda già a un eventuale coinvolgimento di Popolare Sondrio (+3,5%).

Rallenta invece la febbre di consolidamento su Piazza Gae Aulenti, dopo le indiscrezioni che hanno infiammato il week end e che vedevano Unicredit (in rialzo del 2,1% a 15,34 euro) prossima a lanciare un'Opa su Banco Bpm (+2,89% a 3,63 euro). Il cda della banca guidata da Andrea Orcel riunitosi ieri non ha toccato il tema, ma ha dato il via libera al bilancio 2021 e ha convocato l'assemblea degli azionisti l'8 aprile. «La sensazione è che si temporeggi in attesa che si sblocchi lo stallo su Mps tra Roma, Bruxelles e Francoforte», nota una fonte. «Se la Bce dovesse concedere al Tesoro un'ampia proroga per l'uscita da Mps, l'ipotesi Unicredit-Banco Bpm potrebbe riprendere quota», aggiunge. Una soluzione che permetterebbe a Orcel di accorciare le distanze da Intesa.

Quanto a Mps, secondo Bloomberg potrebbe puntare a un aumento da 3,5 miliardi nell'ambito di un riesame dei costi necessari per rafforzarsi (il Mef controlla il 64%). Nella notte Mps ha però smentito: «Si tratta di indiscrezioni che non trovano alcun fondamento in iniziative avviate dalla banca».



SHOPPING

Piero Luigi Montani è l'ad di Bper. L'acquisizione di Carige sarà completata entro giugno ed è prevista un'Opa sul flottante

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 26 %

Carige-Bper, la doppia alleanza

Dopo l'annuncio dell'accordo, al lavoro sui piani industriali e digitali. Dalla mappa degli sportelli tutte le possibili sinergie Montani sul futuro della banca genovese: "Presenza sempre forte e radicata, ma in prospettiva meno concentrata e capillare"

di Massimo Minella

Una è leader in Liguria, mentre l'altra ha una presenza molto ridotta. E i ruoli si rovesciano completamente se si parla di Emilia Romagna. Un sostanziale pareggio, invece, avviene in Toscana, anche se la presenza è distribuita su province differenti. Gemelli diversi, Carige e Bper, con la prima che sta per finire all'interno della seconda, candidata ormai a diventare il terzo polo bancario italiano. Eh sì, il presente, ma soprattutto il futu-

ro, è tutta una questione di numeri. E non potrebbe essere diversamente, visto che di banche si sta parlando. Attenzione, però, a non circoscrivere il ragionamento soltanto ai bilanci, perché in questa "business combination" è fondamentale anche la presenza degli sportelli sul territorio, in particolare nelle regioni in cui opera Carige, Liguria e Toscana.

● a pagina 2

Carige e Bper gemelli diversi le possibili sinergie e il futuro digitale

Ecco la distribuzione sui territori di riferimento dei due istituti
I sindacati: "Ora il piano". Montani: "Operazione fortemente voluta"

Una è leader in Liguria, mentre l'altra ha una presenza molto ridotta. E i ruoli si rovesciano completamente se si parla di Emilia Romagna. Un sostanziale pareggio, invece, avviene in Toscana, anche se la presenza è distribuita su province differenti. Gemelli diversi, Carige e Bper, con la prima che sta per finire all'interno della seconda, candidata ormai a diventare il terzo polo bancario italiano. Eh sì, il presente, ma soprattutto il futuro, è tutta una questione di numeri. E non potrebbe essere diversamente, visto che di banche si sta parlando. Attenzione, però, a non circoscrivere il ragionamento soltanto ai bilanci, perché in questa

"business combination" è fondamentale anche la presenza degli sportelli sul territorio, in particolare nelle regioni in cui opera Carige, Liguria e Toscana. Se ci fossero sovrapposizioni o presenze massicce nelle stesse aree, infatti, la situazione potrebbe farsi complicata. Certo, rispetto al passato anche il numero degli sportelli non ha più lo stesso peso, tenuto conto della crescita esponenziale dell'on line, utilizzato da sempre più clienti per ogni tipo di operazione. Eppure, non si può prescindere da questo elemento, se si vuole entrare nel merito di un matrimonio che dovrà essere preparato in ogni dettaglio entro la fine di

giugno. Per quella data, infatti, tutto dovrà essere completato, dal via libera di Bce e Antitrust al passaggio delle azioni Carige, oggi per l'80% nelle mani del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a Bper. A quel punto si potrà procedere con l'opa residuale che



Superficie 232 %

Bper lancerà in Borsa per acquistare il capitale rimanente della banca genovese e diventarne titolare al cento per cento.

Ci vorranno ancora quattro mesi e mezzo, ma il piano è ormai lanciato e si sta già ragionando sul futuro, a cominciare appunto dalla presenza territoriale. Non a caso le istituzioni locali e i sindacati, manifestando apprezzamento per l'esito dell'operazione, chiedono garanzie sul futuro, a cominciare ovviamente dagli addetti che non potranno e non dovranno essere sacrificati sull'altare della riduzione dei costi. Potranno invece esserci sinergie fra i due gruppi, che oggi hanno direzioni impiegate sullo stesso ambito. Ma anche da questo punto di vista non si può pensare a una "cannibalizzazione" di Bper ai danni di Carige, che ha comunque necessità di avere risorse impiegate sull'attività commerciale, se possibile in numero crescente rispetto a quello attuale per le tante iniziative avviate. Si vedrà. Bper finora non ha mai dato l'impressione di deprimere i territori in cui è arrivata dopo aver acquisito la banca regionale. E questo nell'interesse del gruppo. Si parte comunque dalle rispettive presenze territoriali, che sono ben distinte e che quindi non dovrebbero portare a sovrapposizioni. Come si diceva all'inizio, la Liguria vede Carige protagonista con 139 sportelli, contro i 17 di Bper. La situazione si rovescia ancor più marcatamente in Emilia Romagna, dove Bper ha 293 sportelli e Carige 11. Leggera differenza in Toscana, con Carige a 55 sportelli e Bper a 48, anche se in province diverse (Carige è leader a Lucca e Carrara, dove controlla due istituti, Bper è presente solo su Arezzo e Firenze).

Segnali importanti, nel frattempo, arrivano da Modena, quartier generale di Bper. «Siamo molto soddisfatti per l'accordo. Si tratta di un'operazione industriale che abbiamo fortemente voluto, dopo aver compreso la potenziale creazione di valore che la combinazione tra le due banche era in grado di generare – scrive in una nota l'ad Piero – Il disegno organizzativo del nuovo gruppo e la rappresentazione delle sinergie esprimibili saranno forniti a valle del closing, in sede di presentazione del nuovo Piano Industriale che incorporerà gli impatti dell'acquisizione. Posso però dire, fin d'ora, che siamo ben consapevoli dell'importanza strategica che Carige riveste, in particolare per la regione Liguria. Ecco perché sentiamo fortemente la responsabilità di questo progetto che persegua uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo, rispettando le peculiarità di un istituto storico e i valori che caratterizzano Bper. Sono fermamente convinto che Carige saprà esprimere livelli sempre più soddisfacenti di redditività, anche grazie all'apporto delle fabbriche prodotte del Gruppo Bper. Sarà inoltre valorizzato il ruolo della Banca Cesare Ponti come specifico veicolo di sviluppo nel settore del private banking, mentre per quanto riguarda il modello distributivo manterremo una presenza forte e radicata, anche se in prospettiva meno concentrata e capillare, in coerenza con una situazione di mercato contraddistinta da un forte sviluppo della tecnologia e delle modalità digitali».

In attesa di entrare nel merito della trattativa, proprio alla luce del piano che Bper presenterà sul

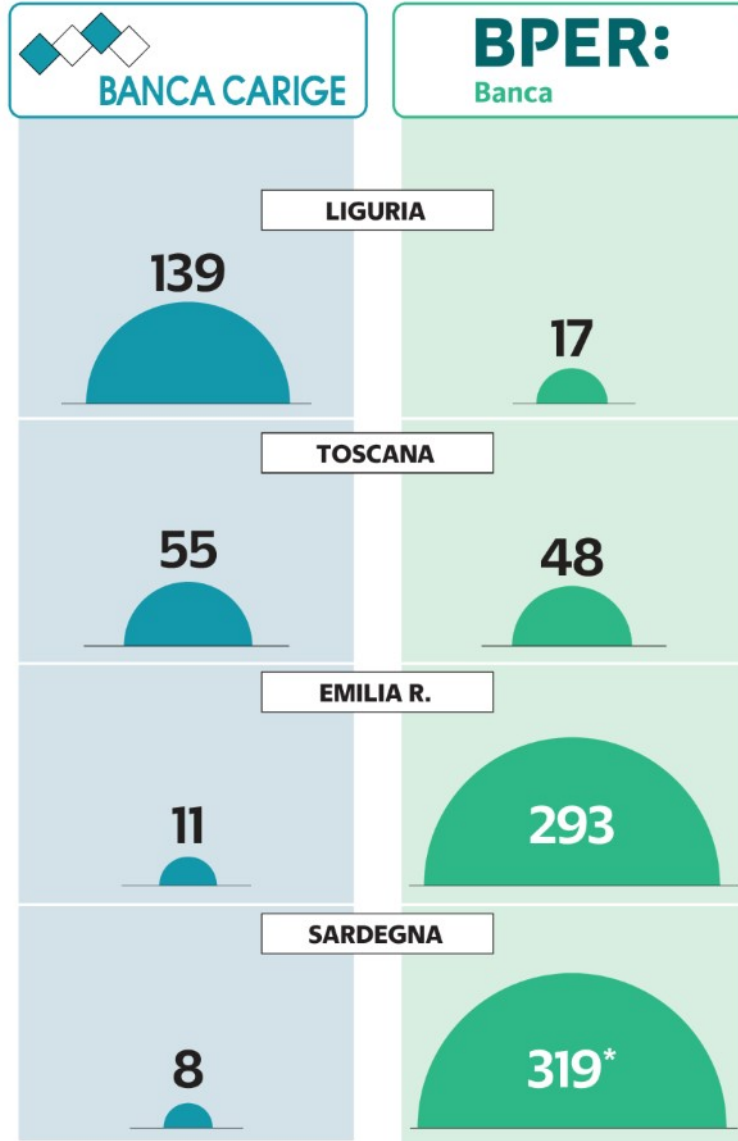
futuro di Carige, il sindacato resta vigile. «È della primavera 2019 – spiegano le segreterie di coordinamento Fisac-Cgil di Banca e Gruppo Carige – la protesta unitaria del sindacato contro l'ipotesi che il gruppo venisse acquisito da un fondo speculativo. Ciò nonostante è bene sapere che la bontà reale e concreta dell'operazione potrà essere misurata solo al momento della presentazione del piano industriale e, soprattutto, sulla base delle ricadute che verranno determinate dalla sua applicazione».

«Da diverso tempo e con coerenza, avevamo richiesto pazienti soluzioni industriali con investimenti di lungo periodo, e non troviamo a priori motivi per giudicare negativamente questa notizia» dicono il segretario generale First Cisl Liguria Fabrizio Mattioli e Matteo Muzio, segretario responsabile del gruppo Carige per First Cisl. «Data la rilevanza del gruppo Carige nel panorama regionale, la tutela dell'occupazione resta imprescindibile e se il raggiungimento dell'accordo è una notizia positiva, si rende necessaria la massima attenzione delle istituzioni per far sì che i dipendenti vengano tutelati tanto quanto i risparmiatori in questa fase di transizione» affermano Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria e Mauro Corte, coordinatore nazionale Uilca Carige. «Auspichiamo che il percorso verso il closing, previsto per il 30 giugno, proceda il più velocemente possibile e senza imprevisti – chiude il coordinamento della Fabi nel gruppo Carige – Lavoreremo per ridurre al minimo l'impatto dell'aggregazione sulle colleghe e sui colleghi in termini di mobilità e di professionalità».

– (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto degli sportelli



*dopo l'acquisizione del controllo del Banco di Sardegna

L'EGO - HUB



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**📍 La sede**

di Banca Carige e sotto i vertici dei due istituti: a sinistra Francesco Guido, ad di Carige, a destra Piero Montani, ad di Bper. Montani è stato anche ad di Carige, il primo dopo l'esplosione dell'inchiesta giudiziaria successiva all'ispezione di Bankitalia. Fu allora che venne imposta la nomina di un amministratore delegato